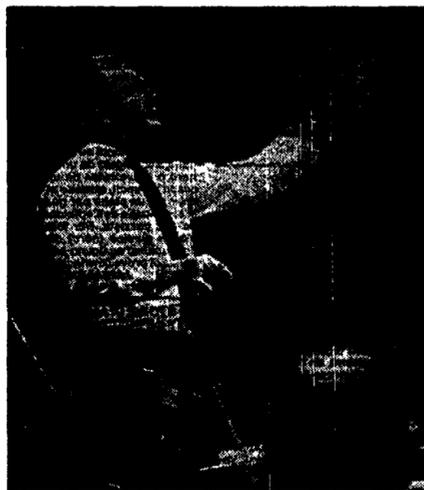


Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento	4756741	47498
Carabinieri	112	861312
Questura centrale	4686	Segnalazioni animali morti
Vigili del fuoco	115	580340/5810078
Ci ambulanza	5100	Alcolisti anonimi
Vigili urbani	87881	5280476
Soccorso stradale	116	Rimozione auto
Sergio	4956375-7575883	6769838
Centro antiveneni	3054343	Polizia stradale
(notte)	4957972	5544
Guardia medica	475874-1-2-3-4	Radio taxi
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972	3570-4994-3875-4984-88177
Alta	da lunedì a venerdì 8554270	Coop autos
Aied: adolescenti	860661	7594568
Per cardiopatici	8320648	Tassistica
Telefono rosa	6791453	865284
		S. Giovanni
		7853449
		La Vittoria
		7594842
		Era Nuova
		7591535
		Sanno
		7580856
		Roma
		6541846

Hindemith «nuovo» per Santa Cecilia diretto da Sawallisch «Requiem» per Roosevelt



Un'ora con Paul Hindemith. Un'ora particolare, nata dal groviglio tragico che si era appena sciolto, nel mondo, nell'aprile 1945 - la fine della guerra - e che porta la musica al centro della storia del nostro tempo. Un'ora con Hindemith e Whitman uniti, a distanza di anni, in analoghi accadimenti. Walt Whitman (1819-92), poeta americano amato ed odiato (anche lui una volta accusato di dare scandalo), scrive il suo grande libro, *Foglie d'erba*. Muore Lincoln nell'aprile 1865, pochi giorni dopo aver celebrato in America il trionfo della democrazia (muore, cioè viene assassinato) e Whitman inserisce nel suo libro il poema, in morte di Lincoln, «Quando fiorirono i lili per l'ultima volta». Muore, anche lui in aprile, ottant'anni dopo (1945), Roosevelt, poco prima della fine della guerra, e Hindemith - vive lì, negli Usa, espulso dalla Germania che lo

aveva accusato di essere un esponente dell'arte «degenerata» e un commutatore della musica tedesca - ricollega la morte dei due presidenti e la fine delle due guerre: civile in America, «mondiale», l'altra, in tutto il globo. Lincoln, nei versi di Whitman, si inoltra nel regno della morte come un trionfatore intorno al quale rifulgono i lili e tutto un paesaggio umano e contadino; ma il suo riflesso nelle figure di Roosevelt assume, nella musica di Hindemith, il valore di un «Requiem» per coloro che amavano e sono morti. I lili accentuano il loro colore viola. C'è il «Requiem tedesco» di Brahms, e c'è questo «Requiem americano» di Hindemith (1946), cui seguirà il «Requiem inglese» («War Requiem»), di Britten (1961). In Hindemith si apre una visione non trascendente la realtà, ma inserita in essa, in un paesaggio che diremmo

agreste, bucolico in cui si intrecciano la vita degli uomini, la vita animale, la vita delle piante, la vita della civiltà che ritorna nelle mani dell'uomo. È una grande composizione, mal prima d'ora eseguita da Santa Cecilia, che Wolfgang Sawallisch ha intensamente diretto nell'Auditorium della Conciliazione. Un'esecuzione agguanciata alle dissonanze della «Pastorale» di Beethoven che aveva concluso il primo dei due concerti romani dell'illustre direttore. È bello che la musica vada avanti, svolgendo un filo che la «cuca» ai grandi fatti della storia, com'è in questa musica di Hindemith, nella quale si intrecciano voci (splendide del coro e del duo solisti, James Maddalena e Doris Sofie) e strumenti, nonché la raffinata sapienza del contrappunto e la tenerezza (fiori di lili) di slanci melodici. Un «Requiem» particolare, che bisogna conoscere. C'è ancora una replica, stasera, alle 19.30.

Paco del Pino trova ispirazione nei graffiti

La ricerca fotografica e pittorica di Paco del Pino, «Sedimenti di vita», trae ispirazione dai vecchi muri dei palazzi nel cuore della capitale. Del Pino, artista andaluso che vive e lavora fra Roma e Granada, propone in ventisei fotografie a colori e otto dipinti, un itinerario molto particolare nella «Città Eterna». Le sue immagini dei muri di via Giulia, via dei Coronari, piazza Navona, vicolo del Fico e altre strade del centro storico mostrano i segni duraturi ed effimeri, lasciati dalla natura, dal genere umano e dal tempo. In certi casi i muri sbrecciati rivelano la propria «carne» sotto i vari strati di pelle dalle tinte più insolite, e a volte, sull'intonaco umido, l'ha vinto un tappeto verde, rado e sottile, di muschio. Le tracce di vecchia vernice e quelle delle bombolette spray s'incrociano o si sovrappongono mezzo cancellate e le stesse crepe dei muri contribuiscono a creare piacevoli effetti grafici. I quadri, di piccole, medie e grandi dimensioni, riprendono, ampliandoli, gli spunti offerti dalle fotografie e sono i colori, i segni e le forme a farla da padroni. Nelle foto le antiche tinte dei palazzi, attualmente spesso

stravolte dai restauri, sembrano aver mantenuto intatte negli anni le loro attrattive originali. Certo sono piene di buchi, scrofolature, scritte, disegni, pezzi di manifesti e persino bestemmie, ma questo semmai le ha fatte più ricche. Infatti, dal punto di vista delle immagini di Paco del Pino, il tempo, il calcitrare, le intemperie, i gessi e le vernici hanno accresciuto il fascino dei muri. I resti dei vari intonaci sono soprattutto rosso matone e gialli ma, grazie ai segni degli esseri umani, al vento, alla pioggia e al trascorrere degli anni, sono molti di più i colori che si sono andati sovrapponendo: blu, verde, rosso, nero, bianco, giallo limone, grigio, sabbia, celeste, arancio, rosa, fucsia...



Un disegno di Marco Petrella; sopra Wolfgang Sawallisch; sotto George Cabies

Non solo francese la danza nel mese delle rose

Dopo una pausa di qualche mese, il Trianon torna a respirare aria di danza, con la complicità di Mediaset che «scatta» all'orchestra del palcoscenico cinque proposte. Maggio, dunque, non solo all'insegna della danza contemporanea francese (annunciata all'Olimpico sotto gli auspici dell'Ambasciata di Francia), ma anche di quella autoctona. Si comincia sabato, stasera, con Monica Francia, che per la verità è «recitata» artisticamente negli ambienti dell'avanguardia newyorchese. Al Trianon presenta fino a giovedì il *Profumo del respiro*, coreografia nata dallo scaturire di sensazioni e presentimenti. Dal 3 al 5 maggio è di scena Teri Welkel con *Endone*, lavoro conclusivo

di uno studio coreografico durato sei anni intorno a due figure, diverse e complementari. Il terzo appuntamento (24-26 maggio) è con Michele Abbonanza, danzatore asiduo delle creazioni di Carolyn Carlson, che con Antonella Bertoni propone una nuova produzione (titolo ancora da definire). Di origini «araboniane» anche Roberto Castello che dal 28 al 30 maggio presenta *Enciclopedia*, ispirato agli assoli di danza degli anni '20-'30 nei quali i danzatori-coreografi si confrontavano con temi esistenzialisti. Chiudono la rassegna del mese delle rose (31 maggio-2 giugno) Roberto Pace e Michael McNeill con *Les unities*, tre coreografie (senza intervallo) incentrate sui rapporti di coppia. C.R.R.

Insieme ai colori s'impongono all'attenzione dello spettatore i graffiti incisi dalla gente e le sculture e i disegni creati dal degrado. Chi si aspetterebbe di trovare in piazza Navona, oltre a S. Agnese in Agona e alla Fontana dei Quattro Flumi, un omino con arco e freccia disegnato con un pennarello nero? E negli avanzi dei manifesti strappati saranno forse pochi i passanti che riusciranno a vedere l'embrione di una possi-

bile opera d'arte. La luce, le ombre, i colori, la voglia di esprimersi anche soltanto con un graffio della gente, il «Tempo grande scultore» e lo sguardo dell'artista hanno reso possibile «il miracolo», (Aula Galleria Yanika, Via Gregoriana 16. Orario: 17-20. Chiuso festivi. Fino all'11 maggio).

Una rassegna di film latinoamericani si svolgerà ad Ostia dal 3 all'8 maggio. L'iniziativa, presentata ieri dall'Associazione per la promozione della cultura latinoamericana, sviluppa 8 sezioni, tra le quali quella dedicata agli «Amori difficili» che propone sei film scritti da Gabriel Garcia Marquez. La rassegna si aprirà con *La bella dell'Alabama* del regista cubano Enrique Pineda Barnet, uno dei pochi film sudamericani in programmazione nelle sale italiane. Seguirà *La luna nello specchio* del cileno Silvio Calozzi. La sezione «Informativa» presenta 20 opere tra le quali un documentario di Raul Moya sul presidente Allende.

Quel «regalo» musicale per lo zio Monk

Com'è nata l'idea di dar vita a questo trio? Ciò che ci accomuna è lo amato amore per il jazz. Inoltre, pur non avendo suonato molte volte assieme, abbiamo subito capito che dall'unione sarebbe nato una esperienza di alto valore: per noi e, crediamo, per coloro che ci hanno ascoltati. Cameron, tu hai partecipato allo storico concerto del 1965, a Stoccarda, con il «George Russell Sextet» in compagnia di Don Cherry. Raccontaci qualcosa di quella esperienza. Oh sì, fu un'esperienza davvero speciale e formativa. Suonare in Europa sotto la guida di Russell e in compagnia di Don ha lasciato in me ricordi e insegnamenti determinanti. Del resto nel cammino di un musicista non ci sono mai stati momenti di riposo. Il mio amico e collega Luca Gigli ha avuto un'esperienza molto simile al tuo. Ci sono stati momenti di grande gioia e di grande dolore. Ci sono stati momenti di grande amore e di grande dolore. Ci sono stati momenti di grande gioia e di grande dolore. Ci sono stati momenti di grande amore e di grande dolore.



George, anche tu hai suonato con molti grandi jazzisti: Roach, Rollins e Gordon. Poi, dal 1979 al 1982, sei stato a fianco di Art Pepper. Cosa puoi dirci di questo incontro? Ci sono almeno tre aspetti chiave nella figura di Art: la generosità, la genialità e il costante bisogno di migliorare e perfezionare la propria musica. È stato un costruttivo rapporto troppo presto interrotto dalla morte del sassofonista. Era straordinario stare al suo fianco, il suo bisogno di avere sempre contatti musicali e umani: l'amore per la moglie Laurie e per gli amici ne facevano una *wonderful person*. Cameron: è vero che per non andare in Vietnam hai fatto per tre anni l' insegnante nel Bronx? Sì, meglio insegnare in un quartiere a rischio come il Bronx che fare, allora, una guerra davvero inutile.

Come definirete la musica che fate oggi? Noi siamo la musica (una piccola parte), quindi la definizione migliore la diamo quando suoniamo: in quel momento si aziona un motore che viene spinto dalla forza del nostro messaggio. Cameron, sei tu che in passato ha sottolineato il contrabbassista Charlie Haden nella «Charles Mingus Dynasty»? No, avrei voluto, ma non è successo. Ho invece suonato con musicisti della «Mingus Dynasty» (Adams, Richmond). Quali sono, George, i pianisti ai quali ti sei maggiormente ispirato? A questo punto della mia vita (Cables ha 47 anni-n.d.r.) sono quasi tutti importanti. Quando ero giovane amavo molto Thelonious Monk, Wynton Kelly e Bill Evans. Ti dirò una cosa sui miei amori musicali: se ascolti il grande Erroll Garner e non riesci a respirare, allora «sei un uomo morto».

Caracal Unità

«Il «parto dolce» è possibile ma non solo al S. Anna»

Caracal Unità, mi riferisco all'articolo di Rachele Gonnelli, apparso su l'Unità del 17.4 u.s. («Centro per parto dolce al S. Anna»), per sottolineare quanto segue. Scrivo in duplice veste, di dirigente l'Ufficio consultori e protezione maternoinfantile dell'Assessorato Enti locali e Servizi sociali della Regione Lazio, e di ginecologo esercitante la libera professione.

Nell'esperienza privata, tutte le numerose gestanti da me inviate alla struttura per il parto hanno sempre manifestato compiacimento e soddisfazione per l'umanità, la disponibilità e cortesia, oltre che la qualificazione, con cui il parto stesso è stato assistito. Trattasi di un «parto dolce» che si pratica da diversi anni, ben prima che la Regione Lazio promulgasse la legge n. 84 del 1985 sulla umanizzazione del parto. Il nuovo progetto di istituzione di un «super consultorio-ambulatorio», con abolizione delle degenze è indubbiamente degno di attenzione. Tuttavia, pur rendendoci conto che ciò è prospettato per evitare la chiusura del S. Anna, desidero in breve osservare quanto segue:

la struttura assicura oltre 900 parti l'anno; l'apertura della divisione ostetrico-ginecologica dell'Ospedale di Pietralata non appare incompatibile con la sopravvivenza del post-parto al S. Anna; inoltre, il nuovo ospedale sulla collina di Roma e di utenza proveniente da altri Comuni, come saranno distribuite le 900 gestanti cui mancherebbe la disponibilità del S. Anna? Devo temere un utilizzo di case di cura private;

nell'ottica della riduzione o soppressione di posti letto di ostetricia non sarebbe inopportuna una più attenta ricognizione, a Roma e nel Lazio, su altre strutture ospedaliere, per contare il numero di parti annui, rispettando un'occupazione più che accreditata e collaudata secondo la quale il livello di assistenza al parto è direttamente proporzionale al numero di parti assistiti;

l'istituzione di una «sala di maternità» nei confini della struttura S. Anna (per il parto dolce) è fatto di estremo interesse, umano, medico e culturale; si deve però tenere conto che anche un parto che si presenta nel migliore dei modi e col minimo rischio teorico si può tramutare inaspettatamente in un evento rischioso per cause del tutto imprevedibili, tanto da dover indurre all'esplicitamento chirurgico del parto stesso. Non può, perciò, concepirsi un'idea di maternità senza una sala operatoria (debitamente tenuta fuori dallo sguardo della partoriente), nonché di un necessario ed adeguato numero di posti letto. Senza tale cautela, ed in una città dal traffico drammaticamente notturno, il «parto dolce» può divenire un parto a rischio; non è pensabile, per diversi ed ovvi motivi, il trasferimento della partoriente a rischio, in tempi rapidi, presso altra struttura.

Concludo ricordando che la struttura del S. Anna costituisce una vera e propria istituzione, nel suo genere, in pieno cuore di Roma e che, al degrado strutturale, peraltro rimediabile, le cui responsabilità possono essere cercate e trovate nelle giuste sedi, ha fatto riscoprire un progressivo incremento del livello di qualificazione tecnico-specialistica, scientifica e culturale in un campo in cui molto vi è da recuperare.

Ugo Braselotto

Alpheus, il nuovo locale non piace agli abitanti del quartiere

Caracal Unità, qualche giorno fa il nostro quartiere, dopo anni di completa dimenticanza, è ritornato agli onori della cronaca grazie alla apertura di un multilocale megagalattico, come direbbe Fantozzi, denominato Alpheus, e sito in via del Commercio, 36/38.

Detto locale è stato ricavato da una antichissima fabbrica di pecorino romano denominata «La Caciara», su un'area di circa 3.000 mq e destinato, date le sue molteplici attività di spettacolo, a richiamare oltre 2.000 persone a sera e per sei giorni alla settimana, fra le ore 22 e le quattro del mattino.

Via del Commercio è situata nel quartiere Ostiense; è facilmente immaginabile in quale situazione di disagio vivono gli abitanti della zona: inquinamento acustico; i rumori cominciano alle 2 del mattino con il movimento veicolare ben condotto da schiamazzi di ogni sorta e rallegrato da deliziosi concertini di clacson di tutte le tonalità; - sporcizia: di ogni genere che deturpa tutte le vie circostanti.

Nonostante ciò, le autorità competenti hanno ritenuto opportuno e salutare per gli abitanti di detta zona avallare l'apertura di questo su citato locale, che esercita la propria attività nelle sole ore in cui gli abitanti stessi tentano, badi bene, non di dormire, ma di riposare.

In dette ore su via del Commercio e dintorni si riversano diverse centinaia di automobili colme di giovani allegri e spensierati, alla ricerca di un «modo nuovo per vivere la notte», così dice una locandina dell'Alpheus, che di tutto si preoccupano, meno che del fastidio arrecato al prossimo con i loro schiamazzi e le loro urla concitate, quando non diventano risse, per la conquista di un buco di parcheggio. Questo è l'Alpheus, altro che un modo nuovo per vivere la notte, diremmo piuttosto: un modo nuovo per far capire al cittadino che chi comanda ha la prerogativa di calpestare i diritti degli altri.

Un gruppo di cittadini dell'Ostiense

ISERVIZI	Acce: Acqua	575171	Acotral	5921462	GIORNALI DI NOTTE
Acce: Recl. luce	575161	Uff. Utenti Atac	4654444	Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Enel	3212200	S.A.F.E.R. (autolinee)	490510	Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Gas pronto intervento	5107	Marcotti (autolinee)	460331	Fiaminio: corso Francia; via Fiaminio Nuova (fronte Vigna Stulovici)	
Nettezza urbana	5403333	Pony express	3309	Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Sip servizio guasti	182	City cross	861652/8440890	Paroli: piazza Ungheria	
Servizio borsa	6705	Avis (autonoleggio)	47011	Prati: piazza Cola di Rienzo	
Comune di Roma	67101	Merze (autonoleggio)	547991	Trevi: via del Tritone	
Provincia di Roma	67661	Bicnoleggio	6543384		
Regione Lazio	54571	Coltali (bici)	6541084		
Arcl (baby sitter)	316449	Servizio emergenza radio			
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	337809 Canale 9 CB			
Aied	860661	Paicolgia: consulenza telefonica	389434		
Orbis (previdenza biglietti concert)	4746854444				



APPUNTAMENTI

«Roma, la città futura». Iniziative dell'Associazione sul territorio: domani, Circolo San Paolo, ore 18, attivo; giovedì, Associazione «Anni spezzati», ore 20, in Federazione, assemblea dei rappresentanti dei circoli sulle prospettive di lavoro, Circolo «De Filippo» (Via Valchisone 33), ore 15.30-20 centro d'informazione sul servizio civile.

«Sintesi giovanile» di San Paolo organizza due incontri, oggi e giovedì (ore 18-20) presso la Sezione Pds S. Paolo (Viale Giustiniano Imperatore 45).

«Donne in nero»: si ritrovano domani, ore 18.19, all'Altare della Patria e manifestano per il rispetto delle risoluzioni dell'Onu relative alla questione palestinese e per la cessazione dei massacri nella regione del Golfo.

Iniziativa non-violenta. Giovedì, ore 17.30, c/o la scuola media «Menotti Gambaldi» di via Forni, nell'ambito dell'iniziativa per una «carovana» per l'informazione sull'obiezione di coscienza alle spese militari, si terrà un incontro su «Nuovo modello di sviluppo: il ruolo del commercio equo e solidale». Relatori: Giuliana Marinaro, Alessandro Colantonio e un rappresentante della Comas. Aderiscono Gin, Progetto Continenti e Senzacoind. Sempre ad Aprilia sabato la «Tenda della «carovana» sarà presente in piazza per tutto il giorno.

«La crisi dell'industria militare e la situazione occupazionale delle aziende della Tiburtina». Tema di una assemblea pubblica che si svolge oggi, ore 16.30, presso la sala del Consiglio della V Circozione (Via Tiburtina 1163, bus Atac 040 e 041, da metro Rebibbia). Numerose le adesioni e numerosi gli interventi. Presiede Sergio De Julio.

Basta con la politica delle tangenti è il tema di una assemblea pubblica promossa da «fondazione comunista» per giovedì, ore 18, c/o l'Associazione King Kong di via Federico Borromeo n.75. Partecipano Sandro Del Fattore e Maurizio Fabbi.

«Fratelia Allegra» è il Circolo della Lega per l'Ambiente che organizza il 1° corso eco-micologico per principianti: interessa coloro che hanno sensibilità al richiamo del bosco e dei funghi. Inizio 6 maggio, costo lire 75.000. Informazioni al tel. 94.12.648 e 78.90.71.

1° Maggio ad Ostia Ponente (Via dell'Idroscalo). Programma della Festa organizzata da «fondazione comunista» del litorale romano: oggi, ore 17, serata inaugurale con dibattito e balera; domani, ore 18 balera, ristorazione e musica.

«Essere sindacato»: il documentario alternativo viene presentato giovedì, ore 16.30, durante l'attivo generale della Fil Roma/Lazio (piazza Vittorio 113). Partecipa Salvatore Buonadonna.

«Dialoghi necessari». È il titolo della bella rassegna che l'Associazione «Altroquando» ha organizzato presso i suoi locali di Calata Vecchia (Via degli Anguillari 4, tel. 0761/58.73.37). Stasera e domani (ore 22) in programma uno splendido concerto, quello del duo Eric Danesi (Basso, sax e clarinetto)/Harish Powner (chitarra).

Per una «dizionario», per la continuità dei valori della Resistenza. Il gruppo «Teatro/Poste» di Maria Jostosi presenta «libertà ch'è al carca» (poemi, canti e testimonianze epistolari dei protagonisti con Adefio, Jacobbi, Jostosi, Mello, Passerini e Spaziani); oggi, ore 21, presso il Teatro in, v.lo degli Amatriciani 2.

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Coralli. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

NEL PARTITO
FEDERAZIONE ROMANA
Acr. in sede ore 12 iniziativa del tesseramento oratore S. Goggi, N. Lombardi, A. Ottavi.

Avviso. Lunedì 6 maggio alle ore 17.30, in Federazione (viale della Sanità), riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Odg: «Le nostre proposte per Roma capitale» - varie.

Avviso. Venerdì 10 maggio ore 17.30, sabato 11 maggio ore 9.30, presso la Federazione romana del Pds (via Giuseppe Donati, 174) Seminario cittadino di consultazione dei segretari di sezione, dei coordinatori e del capigruppo circoscrizionale. su: «Proposte ed idee per una nuova organizzazione del Pds di Roma». Relazione Michele Celina - Resp. organizzazione. Conclusioni C. Leoni - segretario Federazione romana Pds.

Tesseramento avviso alle sezioni. Deve continuare l'impegno di tutte le sezioni in vista del prossimo riavvicinamento dell'andamento del tesseramento a Roma del 2 maggio 1991. Oltre tale data è assolutamente necessario che vengano consegnati in Federazione tutti i cartellini delle tessere fatte. Per qualsiasi problema ci si può rivolgere in Federazione ai compagni Agostino Ottavi e Katia Bastianini.

Avviso a tutte le sezioni. È disponibile da oggi in Federazione il materiale di propaganda per il 3° maggio e per la conferenza nazionale delle eletture del 3-4 maggio.

Avviso. Giovedì 2 maggio alle ore 17.30, in Federazione, «Attivo della Sanità». Odg: 1) discussione sulla sezione monodermatica della Sanità; 2) problemi relativi all'elezione dei comitati dei garanti e alla nomina dei commissari straordinari della Usi. Relazione di Felice Piersanti responsabile del Progetto Salute della Federazione romana del Pds.

Avviso. Venerdì 3 maggio alle ore 16.30 in Federazione riunione del Gruppo di lavoro sulla Terza età con M. Bantolucci - O. Pozzilli.

COMITATO REGIONALE
Federazione Castell. In Federazione ore 18 assemblea dei segretari di sezione ed eletti Usi Rm 34. Odg: applicazione decreto iniziative del partito (Peroni).

Federazione Civitavecchia. Si comunica a tutti i compagni del gruppo consiliari, circoscrizionali e della direzione di Federazione e a tutti i segretari di sezione della Federazione Pds di Civitavecchia che il giorno 3 maggio alle ore 18 presso la sezione E. Berlinguer è convocata una riunione per la redazione degli statuti comunali: si raccomanda vivamente la presenza.

Federazione Frosinone. In Federazione ore 17 riunione Gruppo comunità montana (Aiveti).

Federazione Rieti. In Federazione, ore 17.30, attivo sul Piano sanitario regionale (Trippi).

PICCOLA CRONACA
Compezzano. Il 3 maggio zia Oriana compie 76 anni, ma non li dimostra affatto: fa ginnastica tutte le mattine, canta, balla e cura molto il suo fisico. Ad Oriana augurano da Rosi, dai nipoti, da tutti gli amici e da l'Unità.